Anno 1870

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

Num. 50

Le inserzioni giudiziarie **25** centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi **30** per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. **20**
ARRETRATO CENTESIMI **40**

		Anno L.	Sem.	Trim.
Per Firenze	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	42	22	12
Per le Provincie del Regno		46	24	13
Svizzera		58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		52	27	15

Firenze, Sabato 19 Febbraio

		Anno L.	Sem.	Trim.
Francia	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il N. 5476 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti i regi decreti 12 marzo 1863 e 30 maggio 1867;

Sulla proposta del Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la unita tabella, d'ordine Nostro firmata dal Ministro della Marina, che fissa gli assegnamenti per spese d'ufficio a diversi ufficiali del corpo di commissariato della marina militare, a datare dal 1° gennaio 1870.

Tali assegnamenti continueranno ad essere personali, e verranno corrisposti in rate mensili unitamente alla paga, e con essi dovrà essere provveduto a tutte le spese d'ufficio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 22 gennaio 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. Acton.

TABELLA *degli assegnamenti al Corpo di commissariato della marina militare a titolo di spese d'ufficio.*

Cariche	*Somma annua*
Commissariato generale del 1° dipartimento, per oggetti di cancelleria e legna . . L.	2,800 »
Commissariati generali del 2° e 3° dipartimento, per oggetti di cancelleria e legna	2,500 »
Commissario distaccato alla Spezia	200 »
Id. a Castellammare	150 »
Ai contabili principali dei magazzini dei tre dipartimenti marittimi	120 »
Id. di magazzino delle Direzioni d'artiglieria, costruzioni ed armamenti	80 »
Id. di magazzino della Spezia e Castellammare	100 »
Al Quartier Mastro del 1° dipartimento, per oggetti di cancelleria e legna	600 »
Al Quartier Mastro del 2° dipartimento, per oggetti di cancelleria e legna	550 »
Al Quartier Mastro del 3° dipartimento, per oggetti di cancelleria e legna	600 »

Visto d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro della Marina
G. Acton.

Il Numero 5495 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 18 febbraio corrente, col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Pallanza n. 292;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Pallanza n. 292 è convocato pel giorno 6 marzo pross. affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 13 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 18 febbraio 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. Lanza.

Il Num. MMCCCIX (*Parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti comprovanti la costituzione legale della Società dei forni economici e di panizzazione;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Nostri decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni al portatore, sotto il titolo di *Società dei forni economici e di panizzazione*, costituitasi in Firenze per istromento pubblico del dì 3 novembre 1869, rogato Baldazzi, è autorizzata, e gli statuti inserti al citato istromento sono approvati con la modificazione prescritta dal presente decreto.

Art. 2. La modificazione da introdursi nello statuto della Società è la seguente:

L'articolo 12, dal principio fino al periodo che comincia colle parole: « gli uscenti, » è riformato in questi termini:

« I membri del Consiglio di amministrazione durano in ufficio due anni. Ogni anno ne sarà rinnovata la metà. Nel primo anno gli uscenti sono designati dalla sorte, in seguito dalla anzianità. »

Art. 3. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per annue lire cento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 3 febbraio 1870.

VITTORIO EMANUELE.

Castagnola.

Con decreti del 14 di questo mese sulla proposta del Ministro Segretario di Stato pei lavori pubblici S. M. ha accettato le dimissioni offerte dal signor deputato ingegnere commendatore Giovanni Cadolini dalla carica di segretario generale presso al Ministero dei lavori pubblici ed ha eletto in di lui surrogazione alla carica anzidetta l'ispettore di prima classe nel Genio civile signor commendatore Agostino Della Rocca.

Il Ministro della Marina, previa autorizzazione avutane da S. M. in udienza del 13 febbraio, ha concesso la menzione onorevole al valor di marina ai pescatori Carassi Domenico e Quagliano Michele da Rodi per avere il 25 novembre 1869 portato soccorso al padrone del baragozzo nazionale *Azzardoso*, il quale essendo detto legno affondato versava in pericolo di annegare.

S. M. sopra proposta del Ministro dell'Interno ha fatto le seguenti disposizioni:

Con RR. decreti del 25 gennaio 1870:

Scibona comm. avv. Antonino, direttore capo di divisione di 1ª classe nel Ministero dell'Interno, collocato al riposo;

Demarchi cav. dott. Giovanni, capo di sezione, id., id.;

Caracciolo cav. Emilio, id. id., nominato consigliere delegato di prefettura di 2ª classe;

Del Negro cav. Candido, id. id., nominato consigliere di prefettura di 2ª classe;

Schieroni Saulle, segretario id., id. reggente sottoprefetto di 2ª classe;

Vayno Carlo, id. id., id. segretario di 1ª cl. della direzione del Tiro nazionale a segno;

Lioy avv. Girolamo, id. id., collocato in disponibilità per riduzione di ruolo;

Cartaglione Giulio, id. di 2ª cl. id., nominato segretario di 1ª classe nella carriera di segreteria delle prefetture;

Giordano cav. avv. Giuseppe, consigliere di prefettura di 3ª classe, id. segretario di 2ª classe nel personale del Ministero dell'Interno;

Turco Francesco, applicato di 1ª classe nel Ministero dell'interno, id. segretario di 2ª classe nella carriera di segreteria delle prefetture;

Piccati Giacomo, id. id., id. id.;

Barilli Giuseppe, id. id., id. id.

Con R. decreto del 28 gennaio 1870:

Salice cav. Angelo, applicato di 1ª classe nel Ministero dell'Interno, nominato segretario di 2ª classe nella carriera di segreteria delle prefetture.

Con RR. decreti del 25 gennaio 1870:

Buzzi Antonio, applicato di 2ª classe nel Ministero dell'Interno, promosso alla 1ª classe;

Bernardi Gaetano, id. id., id.;

Paladini Angelo, id. id., id.;

Con RR. decreti del 28 gennaio 1870:

Taverni Luigi, contabile nell'Amministrazione delle case di pena, nominato applicato di 1ª cl. nel personale del Ministero;

Campolmi Luigi, id. id., id. id.;

Oliveri Luigi, applicato di 2ª classe nel Ministero dell'Interno, nominato sottosegretario di 1ª classe nella carriera di segreteria delle prefetture;

Gabri Giuseppe, id. id., id. id.;

Sgai Cesare, id. id., id. id.;

Calza Giovanni, id. id., id. id.;

Capello Eliseo, id. id., id. id.;

Barini Giuseppe, contabile nell'Amministrazione delle case di pena, id. applicato di 2ª cl. nel personale del Ministero dell'Interno;

Puccioni Demostene, id. id., id. id.

Con RR. decreti del 31 gennaio 1870:

Balocco Michele, applicato di 3ª classe nel Ministero dell'Interno, promosso alla 2ª classe;

Pozzoli Guglielmo, id. id., id.;

Moretti Vincenzo, id. id., id.;

Risso Santo, id. id., id.;

Grassi Innocenzo, id. id., id.;

Avondo Ermenegildo, id. id., id.;

Keuwborough Tomaso, id. id., id.

Con RR. decreti del 28 gennaio 1870:

Chiera Giuseppe, applicato di 3ª classe nel Ministero dell'Interno, nominato sottosegretario di 2ª classe nella carriera di segreteria delle prefetture;

Garelli avv. Filiberto, id. id., id. id.;

Deferrari avv. Filippo, id. id., id. id.

Con RR. decreti del 31 gennaio 1870:

Abbate Vincenzo, sottosegretario di 2ª classe nella carriera di segreteria delle prefetture, nominato applicato di 3ª classe nel Ministero dell'Interno;

Paradisi Carlo, sottocommissario di sanità marittima, id. id.;

Bollati avv. Giovanni Ernesto, applicato di 4ª classe nel Ministero dell'Interno, promosso alla 3ª classe;

Golzio Maurizio, id. id., id.;

Deferrari avv. Nicolò, id. id., id.;

Martelli avv. Giovanni, id. id., id.;

Ringressi Ugo, id. id., id.;

Costamagna Francesco, id. id., id.;

Faussone Giovanni, id. id., id.;

Craveri Francesco, id. id., id.;

Demichelis avv. Michele, id. id., id.;

Ricciolio avv. Eugenio, id. id., id.

Con R. decreto del 28 gennaio 1870:

Rivara Alfonso, applicato di 4ª classe nel Ministero dell'Interno, nominato applicato di 1ª classe nella carriera di segreteria delle prefetture.

Con R. decreto del 25 gennaio 1870:

Badini Confalonieri avv. Alfonso, applicato di 4ª classe nel Ministero dell'Interno, collocato in disponibilità per riduzione di ruolo.

Con RR. decreti del 31 gennaio 1870:

Grazzini Filippo, sottocommissario di sanità marittima, nominato applicato di 4ª classe nel personale del Ministero dell'Interno;

Roncali Giuseppe, applicato nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, id. id.

S. M. in udienza delli 6 febbraio corrente ha accettato le dimissioni offerte dal signor Guglielmo Scotti dalle sue funzioni di aiutante di 3ª classe nel Corpo Reale delle Miniere.

Nello *Specchio dei prodotti telegrafici del 2° semestre* 1869, pubblicato nella Gazzetta del 17 febbraio, N. 48, è occorso un errore alla colonna 10, che conviene rettificare nel modo seguente:

Totale . . .	L. 32,470 09
Somme del 1° semestre 1869 . . .	L. 19,848 70
Totale . . .	L. 52,318 79

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE ESTERE

GRAN BRETAGNA

Nel giorno 15 febbraio il signor Gladstone ha presentato alla Camera dei Comuni il *bill* agrario per l'Irlanda, che in questa seduta fu letto per la prima volta.

Dalla lunga esposizione fatta dal ministro risulta che lo schema governativo è fondato, non sulla perpetuità della *tenure*, ossia dell'affittamento, ma sulla sicurezza che vien conferita al *tenant*, ossia all'affittavolo, perchè la condizione incerta del contadino locatario è appunto il maggior male che presentemente travaglia l'Irlanda. Ora col nuovo *bill* il contadino locatario ha quello che desidera e di cui abbisogna, senza che ne vengano danneggiati i legittimi diritti del proprietario. Quando il progetto di legge venga approvato, il coltivatore del suolo non potrà più essere dalla fattoria ch'egli coltiva espulso fuorchè per propria colpa, sia pel non pagamenti della locazione o per colpevoli deterioramenti recati alla terra occupata. E il proprietario, a volta sua, ne trarrà notevoli vantaggi, perchè in ragione diretta della sicurezza del coltivatore cresceranno i miglioramenti nella coltivazione, e quindi il valore delle terre; così che il padrone alla fine tanto più lucrerà nel capitale e nella rendita quanto più sarà stato umano e liberale coi suoi contadini, o, per dir meglio, più giusto. Molte sono le disposizioni di questo *bill*, ma, come disse il signor Gladstone, è semplice il principio che lo regge, ed è che il contratto libero è la radice di ogni condizione buona e legittima di una società; tale principio è modificato dal fatto di una grande disproporzione, in Irlanda, tra la classe dei contadini

APPENDICE

Rivista Scientifica

(GENNAIO)

La questione della conservazione dei vini fra i diversi rami della produzione agricola è d'interesse capitale. Che varrebbe studiare, scoprire e praticare i buoni metodi per ottenere vini di qualità eccellente, se non restasse poi in mani del produttore una derrata conservabile, commerciabile, trasportabile? Per una derrata che anche nelle annate più abbondanti conviene consumare nel 1° anno, ed anche avanti i calori della estate, l'offerta supererà sempre o quasi sempre la richiesta, ed il reddito della industria vinicola rimarrà sempre basso. Non credo che si sia lungi dal vero se si dice che l'ignoranza del saper conservare i vini è entrata finora per molto nella noncuranza di esperimentare e trovare i modi per produrre ottimi vini. Il problema qui diventa molto complesso, ma resta sempre certo che il bisogno di trovar modo di poter conservare i vini è di prima necessità, e ciò spiegherà perchè in questi ultimi anni uomini di scienza e produttori di vaglia si sono dati la mano per giungere a vederci un po' chiaro.

D'altra parte i più recenti progressi delle scienze sperimentali hanno svelato un mondo nuovo. L'intricato ed oscuro fenomeno delle fermentazioni è stato assalito nei più reconditi labirinti delle sue trasformazioni. Il microscopio esplorando il mondo degli infinitamente piccoli ci ha svelato una quantità di fatti che fanno rientrare le fermentazioni nel campo degli organismi viventi.

Questi organismi, che nelle loro molteplici e svariate evoluzioni compiono le loro missioni nell'universo, non compiono però sempre l'interesse dei produttori agricoli e dei consumatori. Comodi ausiliari finchè s'incaricano di cambiarci lo zucchero in alcool ed il mosto in vino, sono acerrimi nemici nostri quando si assumono il carico di andare avanti e trasformare l'alcool in aceto o viziare il vino ne'mille modi che essi sanno fare.

Saputo chi essi erano, sono stati assaltati; e l'impegno de'nuovi metodi è stato d'uccidere questi organismi. Prima si presentava il calore. Quantunque certi organismi microscopici ci si siano mostrati di una resistenza vitale al calore molto maggiore di ciò che saprebbero fare gli esseri viventi del mondo palpabile, fortunatamente ciò non sembra essere per i microgimi del vino, i quali muoiono ad una temperatura relativamente non molto elevata.

È su questo principio che si fonda il metodo di conservazione dei vini proposto dal signor Pasteur, e che consiste nel portare per alcuni istanti la massa del vino alla temperatura di circa 60° C. Allora, a meno che non vi s'introducano nuovi microgimi, il che si evita sottraendolo per quanto è possibile al contatto dell'aria, è distrutto nel vino la causa delle fermentazioni ulteriori; ed il vino sembra divenire perfettamente conservabile e trasportabile. Niun dubbio che se il suggerimento del sig. Pasteur sarà trovato di una riuscita positiva, in tutti i casi la pratica saprà trovare il modo, saprà inventare i congegni per eseguire agevolmente tale operazione, che non è sicuramente un facilissimo problema, quando si tratta di portare a quella temperatura masse considerevoli di vino.

Pur tuttavia, per quel tanto che se ne sa fino ad ora, il metodo del signor Pasteur non è tale da non lasciare qualche cosa a desiderare. Il colore, il gusto, il profumo del vino subiscono il più spesso delle alterazioni passeggiere o permanenti più o meno gravi; e v'è chi asserisce che questo metodo mentre giova indubitabilmente per certe qualità di viti, è inutile o danneggia certe altre qualità.

Qualche esperimentatore ha voluto tentare il rimedio inverso. La vita degli organismi è ristretta entro certi limiti di temperatura relativamente ristretti; e come non resiste alle alte temperature, così si spegne ad un certo grado di raffreddamento. Si è dunque tentato di sottoporre il vino all'agghiacciamento. Questo metodo non è, che si sappia, ancora uscito dal laboratorio del chimico, dove avrebbe dato buoni risultati, anzi migliori del riscaldamento. E, se si vuole, ciò è anche probabile. Oltre allo spegnere gli organismi che sono i funzionari delle fermentazioni ulteriori, lo agghiacciamento portandosi esclusivamente sulla parte acquea del vino si riduce ad una concentrazione di esso senza evaporazione della parte alcoolina e delle essenze empireumatiche; e d'altra parte divenendo così il vino stesso più alcoolico, diventa, come si sa, più conservabile. Che sia da pensare di quest'altro metodo, ulteriori esperienze e l'applicazione su masse un po' considerevoli di vino lo diranno in appresso; e se esso sarà da preferire al riscaldamento, l'ingegno degl'inventori avrà campo di studiare le maniere per ottenere agevolmente, praticamente, economicamente l'agghiacciamento dei liquidi, che da quello che si può prevedere non è un problema facilissimo nè anch'esso.

Intanto viene in campo un terzo processo, al quale ci saremmo meno attesi, e sul quale fa d'uopo aspettare i risultati di ulteriori esperienze, ma che pure merita di essere conosciuto, se non altro per la insistenza con cui è stato recentemente proposto. È l'intervento della elettricità che sostituirebbe il riscaldamento e l'agghiacciamento.

Ecco come il signor Scontetten rende conto di alcune sue prove in proposito:

Egli fu portato a sperimentare l'elettricità nella conservazione del vino dalla variazione fattagli di una combinazione di uve della quale gli ridomandava la spiegazione. Nel 1858, un grande proprietario di vigne a Digne, dipartimento delle Basse Alpi, ebbe la sua casa colpita dal fulmine, che scese nella cantina e vi ruppe parecchie botti piene di vino; il liquido sparso si raccolse in una piccola fossa, appositamente scavata nel suolo per raccogliervi il vino che si potesse spandere per un accidente qualunque. Il proprietario credendo il suo vino deteriorato, non lo vendè dapprima che dieci centesimi al litro; ma tre mesi dopo avendo avuto occasione di gustare questo stesso vino, lo trovò eccellente e lo vendè sessanta centesimi il litro.

Questo fatto colpì il proprietario; naturalmente se ne parlò nel circolo delle sue relazioni; ed alle persone che si poterono credere più in grado di darla, si domandava la spiegazione dell'accaduto. Tra questi fu il signor Scontetten, il quale non seppe ravvisarvi altra causa probabile che l'elettricità. Allora si propose di studiare se veramente l'azione elettrica avesse una azione conservatrice sul vino. Qualche grosso produttore mise a sua disposizione le sue cantine. Per assicurarsi che non vi era errore di apprezzamento e di degustazione si associò qualche altro sperimentatore; e finalmente si crede autorizzato ad esporre alcuno dei modi coi quali ha operato, e dai quali crede di poter attribuire i risultati che riassume. Le esperienze furono fatte sopra vini di differenti qualità e prolungate per un mese, esaminando a spessi intervalli gli effetti prodotti. I risultati, dice il signor Scontetten, furono soddisfacenti; i vini duri e quasi imbevibili furono trasformati in vini pastosi e piacevolissimi; tutti furono sensibilmente migliorati.

Il signor Scontetten riporta pure un caso accaduto al signor Bouchotte, che aveva elettrizzato per un mese una sua botte di vino rosso di Mosella di mediocre qualità, eppoi lo aveva dimenticato. Dopo un qualche tempo se ne rammentò, e pensando che l'esperimento fosse andato perduto, ordinò che il vino venisse messo in bottiglie dicendo che era vino scadente. Chi doveva eseguire tale operazione rimase molto sorpreso quando assaggiando trovò un vino squisito. Il signor Bouchotte s'affrettò a verificare il fatto, e trovò finalmente che il vino elettrizzato era stato sorprendentemente trasformato e migliorato.

Questi fatti presentati dalla combinazione e provati dagli esperimenti essendogli sembrati degni di attenzione, decisero il signor Scontetten a comunicarli all'Accademia imperiale di Metz; nel 1866 una Commissione venne da essa nominata all'uopo, ma pare che per diverse circostanze i lavori di questa Commissione andassero come quelli di moltissime Commissioni, delle quali si aspettano ancora i risultati. Le recenti esperienze e proposte del signor Pasteur, sostenute oramai da un gran numero di fatti avverati, hanno recentemente ispirato il signor Scontetten a dare comunicazione anche dei suoi esperimenti all'Accademia delle scienze di Parigi. Intanto il signor Scontetten ha composto una specie di Comitato di proprietari vinicolturi, di buongustai, di chimici e di fisici che si propongono di fare delle esperienze in proposito con tutti i riguardi e le attenzioni che esige una esatta esperimentazione, redigendo e pubblicando appositi processi verbali, qualunque ne siano per essere i risultati.

Il procedimento del quale si è servito finora il signor Scontetten è semplicissimo. Basta stabilire una pila destinata a fornire una corrente elettrica che deve agire sul vino. Vi sono due specie di pile generalmente messe in uso; quella di Daniell al solfato di rame, e quella di Bunsen ad acido nitrico. Non occorre descriverle; in tutti i libri di fisica si trovano indicati i particolari della loro costruzione ed il loro maneggio; d'altronde, come osserva il signor Scontetten, oggimai non vi è villaggio importante che possieda una stazione telegrafica, nella quale non si trovi un impiegato capace di dare su questo soggetto tutte le notizie necessarie. Ecco ora l'operazione in attività; gli elementi che la compongono sono in maggiore o minor numero, secondo la quantità di vino sulla quale si opera; se non si opera che per una piccola quantità di vino, basta un solo elemento; se sur una grande quantità ne occorrono tre o quattro secondo la dimensione dei vasi. I fili conduttori possono essere in ottone, ma devono essere sempre terminati da fili di platino, al quale è sospeso un elettrodo dello stesso metallo. Questi due elettrodi vanno a pescare nello stesso recipiente contenente il vino; il che permette al fluido elettrico (per servirci di un modo di dire plastico, quantunque antiquato ed inesatto) che dal polo positivo della pila di rientrarvi pel polo negativo, formando così un circuito costantemente in attività se la pila è convenientemente alimentata. Le cose cammineranno così sino a che lo si crederà utile; una pila di Daniell può

affittavoli e le terre da affittarsi; la qual cosa obbliga il governo a intervenire e proteggere coloro che non possono da se stessi proteggersi. Tuttavia, soggiunse il ministro, ogni cosa è ordinata in maniera che a tutti, siano proprietari o affittavoli, deve servir di norma la legge che, a guisa di un maestro, guiderà quelli e questi a un più alto grado di civiltà. Non che il governo pretenda di regolare i rapporti fra le due classi, ove queste consentano a regolarseli da sè; ma si vuole che a ciascuno sia aperta la via di ricorrere alla legge contro il mal fare dell'altro. Il coltivatore ottiene stabilità dell'affittamento, subordinata alla condizione di condurlo bene e fedelmente.

I proprietari irlandesi devono riconoscere che il *bill* mira a renderli tranquilli nel loro possesso, loro conservando tutti i diritti che l'uso ad essi accordò, tranne quello di espellere il *tenant* arbitrariamente, usurpando in tal maniera i frutti della sua industria; toglie loro unicamente il diritto di essere ingiusti, diritto che nessun uomo onesto desidera di esercitare. La sicurezza dell'agricoltore, soggiunse il ministro, lo incoraggierà a consecrare capitale, energia e vigore alla coltivazione della terra; e così, col crescere dei lavori agricoli, si arriverà in qualche maniera ad occupare maggior numero di lavoranti e a scemare perciò la soverchia proporzione di questi. Non tutti i provvedimenti da adottarsi sono contenuti in questo progetto di legge; altri ve ne ha che saranno l'oggetto di altri progetti che non comprenderanno unicamente l'Irlanda, ma anche l'Inghilterra e la Scozia.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Continuano le deliberazioni della Commissione per l'indirizzo sulle cose della Dalmazia. Nell'adunanza del 15, il deputato Ljubissa aveva presentato un memoriale in cui acerbamente censurava l'amministrazione del governo in Dalmazia muovendogli non meno di dodici formali accuse.

Nella seduta del 16, lo stesso signor Ljubissa sostenne le sue accuse contro le contrarie asserzioni del deputato Lapenna; a lui risposero il ministro Giskra e il feldmaresciallo Wagner, respingendo principalmente il rimprovero che il deputato Ljubissa aveva mosso al governo di avere condotto con ferocia la guerra in Dalmazia. Il ministro Giskra accennò principalmente alle comprovate influenze straniere prima dell'insurrezione e durante la medesima. Si dichiarò pronto a presentare le istruzioni che il governo avea mandate al feldmaresciallo Rodich.

La Commissione conchiuse con decidere di non più chiamare nel suo seno i deputati Taaffe e Ljubissa.

NOTIZIE VARIE

Leggesi nella *Gazzetta di Genova* del 18:

Ieri il comandante la squadra americana contr'ammiraglio Radford fu a fare visita al prefetto della provincia ed al sindaco della città.

Il sindaco oggi tra l'una e le due recavasi a bordo alla fregata *Franklin* a rendere la visita all'ospite americano.

— Nell'ultima adunanza della R. Accademia medica di Torino ebbe luogo una discussione, a cui presero parte i soci Demaria ed Olivetti sopra un caso assai interessante comunicato dal socio Pertusio. Un uomo robusto di 25 anni, ferito di coltello al costato sinistro, vien portato dal borgo S. Donato all'Ospedale Mauriziano: il dott. Pertusio constata un'emorragia venosa, la quale per la sopravvivenza del ferito, non crede da ferita di cuore: per mezzo dell'assistente Buridani si operò la sutura intorcigliata della ferita: l'ammalato sopravvive 4 giorni, ed avrebbe sopravvissuto ancora più, se non fosse stato di qualche grave imprudenza da esso commessa: l'autossia ha rivelato una ferita di 14 millimetri nel ventricolo destro del cuore, con perforazione anche del trammezzo interventricolare, per cui fa tanto più stupire la lunga ed assai eccesionale sopravvivenza a consimile ferita.

— Reale Istituto lombardo di scienze e lettere. — Adunanza del 27 gennaio 1870.

La seduta è aperta ad un'ora pomeridiana.

Il presidente dott. cav. Castiglioni, che per la prima volta siede in tale qualità, annunzia come il Governo di S. M. abbia approvato i cambiamenti avvenuti nella presidenza secondo l'ordine portato dai regolamenti. Egli ringrazia a nome suo e del vicepresidente comm. Brioschi il Corpo accademico per le prove di fiducia loro dimostrate, ed esprime la speranza di continuare, coll'appoggio dei colleghi, l'opera energica e sagace dei suoi antecessori.

La serie delle letture è incominciata dal prof. Sangalli, il quale tratta di una causa non ancora conosciuta di torcicollo. Egli fa conoscere, coll'appoggio di fatti, come l'anchilosi dell'occipite coll'atlante, accoppiata ad eccedente sviluppo di un lato di questo, cagioni torcicollo congenito.

I dottori Verga e Biffi espongono le loro ulteriori ricerche esperimentali sull'inocuabilità delle tubercolosi, e ne ritraggono le seguenti conclusioni: 1° La propagazione della tubercolosi dall'uomo al coniglio mediante l'inoculazione del tubercolo grigio, è un fatto incontestabile; tale propagazione nel coniglio si manifesta d'ordinario nei due polmoni, in qualche caso anche nel fegato. 2° Dalla inoculazione di sostanze eterogenee, o dalla introduzione nella cavità addominale di corpi stranieri o di prodotti morbosi d'altro genere, sia nei conigli, sia nei gatti, può bensì nascere una irritazione locale che dà luogo ad essudati plastici, ma questi non assumono aspetto tubercolare. E in questi casi non si sviluppa mai la tubercolosi polmonare. 3° La propagazione della tubercolosi non ha luogo dall'uomo ai gatti, e molto meno dall'uomo ai polli

La lettura dei dottori Verga e Biffi porge occasione al S. C. dott. Bizzozero di aggiungere alcune osservazioni tendenti a spiegare le apparenti discordanze dei risultati ottenuti in tale argomento da varii sperimentatori.

Il prof. Garovaglio comunica al Corpo accademico una breve nota sul *Placidiopsis Grappae*, genere di licheni descritto dal dottor Beltramini nella sua *Lichenologia Bassanese* Appoggiato alle osservazioni microscopiche fatte col prof. Gibelli, l'autore crede di poter affermare che il lichene sunnominato sia identico all'*Endocarpon hepaticum* dell'Achario.

Il dottor Cesare Lombroso termina la serie delle letture con una comunicazione preventiva *sulla terapia della pellagra.*

L'Istituto passa alla nomina dei soci corrispondenti (I nomi degli eletti furono già pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno 7 e 10 corrente)

Udite alcune informazioni della presidenza intorno al monumento che si sta preparando alla memoria di Carlo Cattaneo, ed intorno alla disegnata edizione delle sue opere, l'assemblea si scioglie alle quattro.

Milano, 9 febbraio 1870

Il segretario: Schiaparelli.

— Il 13 corrente morì a Gratz il naturalista dottor Francesco Unger.

— La Camera di commercio di Trieste nell'adunanza del 16 corrente ebbe dal Consiglio dell'amministrazione del Lloyd austriaco l'annunzio di un servizio di trasbordo a Porto Said per le merci provenienti dalle Indie, dalla China e dal Giappone destinate per Trieste e dell'attivazione di una comunicazione settimanale fra Porto Said e Trieste, via di Alessandria, che il Lloyd farà nel prossimo mese di aprile.

— Un foglio tedesco pubblica la seguente curiosa statistica che il *Journal Officiel* di Parigi riferisce senza assumerne la responsabilità. Un treno ferroviario che si componesse di tutte le locomotive e di tutti i vagoni delle compagnie europee potrebbe cominciare a Parigi e finire a Pietroburgo. Esso conterrebbe 400,000 viaggiatori, i cui vagoni sarebbero seguiti da altre 400,000 vetture di mercanzie. Le ferrovie europee passano sopra 62,000 ponti fra piccoli e grandi. Ci vollero 75 milioni di chilogrammi di ferro per costruirne le rotaie. Il consumo annuo per riscaldare le locomotive che sono in numero di 18,000 è di 400 milioni di chilogrammi. La lunghezza totale delle linee oltrepassa i 220,000 chilometri.

— Scrivono da Atene, 12 febbraio, all'*Osservatore Triestino* che in quella capitale durante le due ultime settimane ebbero luogo ripetuti Consigli dei ministri. Si trattava delle proposizioni fatte da una Compagnia francese pel taglio dell'istmo di Corinto. Mercoledì scorso fu sottoscritto finalmente il contratto terminativo fra il Governo greco e l'agente della Compagnia, versando una cauzione di 300 mila dramme, si obbliga a cominciare i lavori del taglio entro diciotto mesi. La Compagnia riceve gratuitamente moltissimi terreni sulle due sponde del canale, come pure la concessione delle miniere che fossero per trovarsi sull'istmo, ed avrà la preferenza per tre ferrovie da costruirsi da Atene per il golfo di Corinto verso i confini turchi. Credo che in tre o al più in quattro anni il taglio sarà effettuato, ed il Peloponneso sarà divenuto un'isola, da penisola ch'è attualmente.

— Annunziano da Costantinopoli allo stesso giornale la pubblicazione quivi fattasi di questi giorni della prima storia dell'antica Grecia che sia stata scritta in lingua turca Essa fu stesa da Costantinidi effendi sotto gli auspici del ministro turco dell'istruzione pubblica e sarà introdotta nelle scuole.

SOCIETÀ REALE DI NAPOLI

Concorso per il premio del 1870.

La Reale Accademia di scienze morali e politiche di Napoli darà un premio di L. 500 all'autore della miglior memoria sul seguente tema:

La dottrina giuridica del fallimento considerata nel diritto privato internazionale.

L'Accademia desidera che il suenunciato tema di giure commerciale internazionale sia svolto sotto un duplice rapporto, cioè secondo gli usi e le pratiche che han vigore fra gli Stati, e i principii stabiliti da' trattati diplomatici e dalla giureprudenza universale, e secondo le progressive esigenze teoriche degli studi razionali.

Il concorso è aperto agli scrittori di qualsiasi nazione.

Le memorie debbono essere scritte o in italiano, o in latino, o in francese, senza nome dell'autore e distinte con un motto il quale dovrà essere ripetuto sopra una scheda suggellata che conterrà il nome dell'autore.

La memoria premiata sarà pubblicata negli Atti dell'Accademia, e l'autore avrà diritto a dugento esemplari, rimanendo salvo il suo diritto di proprietà letteraria.

Le memorie debbono essere inviate al segretario della R. Accademia di scienze morali e politiche in Napoli, la quale risiede nella R. Università.

Il termine dell'esibizione è il 31 ottobre 1870.

Il segretario Enrico Pessina. — *Il presidente* Bertrando Spaventa.

DIARIO

Alla rubrica delle notizie estere riferiamo un breve sunto del lunghissimo discorso pronunziato dal signor Gladstone il 15 di questo mese alla Camera dei comuni d'Inghilterra nell'atto di presentare il *bill* concernente i proprietari fondiarii ed i fittavoli d'Irlanda. La discussione del *bill* venne aggiornata al momento della seconda lettura che avrà luogo il giorno 7 del venturo marzo. La presa in considerazione in comitato è fissata al 21 dello stesso mese.

Nella seduta del giorno precedente della stessa Camera il signor Leatham ha presentato un progetto di legge inteso a stabilire lo squittinio segreto, così per le elezioni parlamentari come per le municipali. La seconda lettura di questo *bill* venne aggiornata ad un mese.

Nella seduta del 15 del Senato di Francia il signor Boinvilliers e il conte Segur d'Aguesseau chiesero di interpellare il governo sulle scene di disordine occorse a Parigi.

Lo stesso giorno, al Corpo legislativo, il presidente del Consiglio ministro guardasigilli, signor Ollivier, presentò il progetto di legge per l'abrogazione della legge di sicurezza generale.

Il ministro di Stato di Spagna ed il rappresentante del Belgio a Madrid hanno sottoscritto in detta città dei trattati di navigazione, di commercio e di giurisdizione consolare. Questi trattati stipulano il diritto di libero esercizio della religione per i cittadini dei due paesi.

Da Atene scrivono essere stato conchiuso un trattato per il taglio dell'istmo di Corinto. L'impresa dovrà essere menata a termine in diciotto mesi.

A Rio Janeiro occorse una crisi parziale di ministero. Il signor Alencar ministro della giustizia ha date le sue dimissioni. Egli venne sostituito dal deputato Nebias. Il portafoglio del commercio fu assunto dal deputato Diego Velho.

S. M. il Re con S. A. R. il Principe Umberto è partito stamane alle 11 45 con treno speciale per Napoli, accompagnato dai Ministri degli Affari Esteri e della Marina.

Tutti i signori Ministri erano alla stazione della ferrovia ad ossequiare S. M.

Avanzamenti della Galleria nel traforo delle Alpi.

INDICAZIONI	Sud	Nord	*Totale*
Lunghezza totale della galleria da scavarsi, metri	. . . .	. . . .	12220 »
Avanzamenti in piccola sezione nella 1ª quindicina di febbraio . . »	33 »	18 95	
Avanzamento complessivo in piccola e grande sezione al 31 gen. 1870 »	6255 80	4452 »	
Totale della galleria scavata agl'imbocchi sud e nord il 15 febb. 1870 »	6288 80	4470 95	10759 75
Rimangono a scavarsi metri	. . . .	. . . .	1460 25

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Monaco, 17.

Il Re diresse al principe di Hohenlohe una lettera molto lusinghiera, colla quale accetta le sue dimissioni. Gli altri ministri rimangono.

Stocolma, 17.

Il Rigsdag adottò ad unanimità la proposta di aggiornare la discussione sugli atti per l'unione tra la Svezia e la Norvegia sino alla prossima riconvocazione del Rigsdag.

Stuttgard, 18.

La Camera è convocata pel dì 8 marzo.

Varsavia, 17.

È arrivato da Pietroburgo il consigliere Fuchs. Egli è incaricato di riorganizzare l'ufficio di censura.

Washington, 18.

Il Senato adottò il *bill*, già approvato dalla Camera dei rappresentanti, il quale ammette il Mississipì al Congresso sotto le stesse condizioni con cui fu ammessa la Virginia.

Lisbona, 18.

I Comitati carlisti lavorano per estendere le loro ramificazioni verso le frontiere spagnuole. Si conoscono le località nelle quali calcolano di agire. Sono arrivati alcuni emissari dalla Spagna e dall'estero con risorse considerevoli.

Madrid, 18.

Assicurasi che il generale Cabrera ricusi assolutamente di assumere il comando del movimento carlista, dichiarando di voler prima avere un esercito organizzato e disciplinato o il possesso di una piazza forte.

Confini Romani, 19.

Sperando di soffocare il germe della scissione tra gli Armeni, il papa manda a Costantinopoli con poteri speciali Monsignor Pluya.

Parigi, 18.

Chiusura della Borsa.

	17	18
Rendita francese 3 %	73 40	73 60
Id. italiana 5 %	54 75	55 07
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	493 —	498 —
Obbligazioni	246 —	245 75
Ferrovie romane	47 —	46 —
Obbligazioni	124 50	124 —
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	— —	— —
Obbligazioni ferr. merid.	168 75	168 50
Cambio sull'Italia	3 ¼	3 ¼
Credito mobiliare francese	205 —	202 —
Obblig. della Regìa Tabacchi	440 —	446 —
Azioni id. id.	667 —	667 —

Vienna, 18.

Cambio su Londra	124 20	124 10

Londra, 18.

Consolidati inglesi	92 ¾	92 ¾

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 18 febbraio 1870, ore 1 pom.

Mare perfettamente tranquillo, meno che a Portotorres ove è agitato. Cielo coperto nel settentrione e nel mezzogiorno, e piccola pioggia nel centro d'Italia. I venti sono vari e tutti deboli. Barometro quasi stazionario.

Anche nel resto d'Europa il tempo è calmo.

Continuerà il cielo coperto e piovigginoso.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 18 febbraio 1870.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 754 0	mm 752 0	mm 751 5
Termometro centigrado	7,0	12,5	8,0
Umidità relativa	75,0	70,0	85 0
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo	pioggia
Vento { direzione / forza	SO debole	SO debole	SO debole

Temperatura massima . . . . + 13,0
Temperatura minima . . . . + 6,0
Minima nella notte del 19 febbr. . . + 6,5
Pioggia nelle 24 ore . . . . mm. 1,0

TEATRO DELLA PERGOLA — Riposo.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO PAGLIANO, ore 7 — La drammatica Compagnia della signora Ristori rappresenta: *Mirra.*

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La Compagnia drammatica diretta da T. Salvini rappresenta: *Gl'Innamorati — Lo schiaffo d'una donna vale un bacio d'un uomo.*

TEATRO DELLE LOGGE — Gran festa da ballo.

TEATRO NUOVO, ore 8 — La drammatica Compagnia di Luigi Pezzana rappresenta: *Aristocrazia e commercio.*

TEATRO ALFIERI, ore 8 — La drammatica Compagnia Coltellini e Vernier rappresenta: *Tutti padroni meno il padrone.*

Fea Enrico, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 19 *febbraio* 1870)

VALORI		Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corr. L	Fine corr. D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale
Rendita italiana 5 0[0 . . . . god.	1 genn. 1870		»	»	57 22½	57 17½	»	»	»
Rendita italiana 3 0[0 . . . . . . »	1 ottob. 1869		36 30	36 20	»	»	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0[0 lib.	id.		»	»	84 15	84 05	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0[0 »			»	»	»	»	»	»	74 ½
Az. Regia coint. Tab. (carta) . . »	1 genn. 1870	500	»	»	680	679	»	»	»
Obb. 6 0[0 Regia Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta »	1 genn. 1870	500	»	»	»	»	»	»	462
Imprestito Ferriere 5 0[0 . . . . »		840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0[0 p. 10 »		480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana »	1 genn. 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1900
Dette Banca Naz. Regno d'Italia »	1 genn. 1870	1000	»	»	»	»	»	»	2250
Cassa di sconto Toscana in sott. »		250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito Italiano . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »									
Obbl. Tabacco 5 0[0 . . . . »		1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane. . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0[0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0[0 delle SS. FF. Rom. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. »	1 genn. 1870	420	»	»	»	»	»	»	195
Obblig. 3 0[0 delle suddette CD »	1 genn. 1870	500	»	»	»	»	»	»	164
Dette . . . . »		420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0[0 delle SS. FF. Mar. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . »	1 genn. 1870	500	»	»	326 ¼	325 ¾	»	»	»
Obbl. 3 0[0 delle dette . . . . . . »	1 genn. 1870	500	»	»	»	»	»	»	175
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro) . . »		500	418 ½	418 ¼	»	»	»	»	»
Obb. dem. 5 0[0 in s. comp. di 11 »		505	»	»	»	»	»	»	464
Dette in serie di una e due »		505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc. . . . . . »		505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele* »		500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0[0 . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Detto in sottoscrizione. . . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli »		500	»	»	»	»	»	»	133
5 0[0 italiano in piccoli pezzi . . »	1 genn. 1870		»	»	»	»	»	»	57 50
3 0[0 idem . . . . »	1 ottob. 1869		»	»	»	»	»	»	36 50
Imprestito Nazion. piccoli pezzi »	id.		»	»	»	»	»	»	85
Nuovo impr. della città di Firenze	id.	250	205 »	204 »	»	»	»	»	»
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0[0 . . .		500	»	»	»	»	»	»	375

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	a vista		
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	25 90	25 87
Roma	30			Vienna	30			Parigi	a vista	103 65	103 55
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 66	20 64
								Sconto Banca 5 0[0			

PREZZI FATTI

5 p. 0[0: 56 10-12½-15-17½-20-22½ f. c. — Impr. Naz. 84, 84 05 f. c. — Azioni Tabacchi 678 contanti — Azioni SS. FF. Merid. 326 f. c.

Il Vicesindaco: G. Dini.

funzionare uno o due giorni ed anche più, senza che si abbia bisogno di occuparsene. Se si opera sopra vini nuovi od acidissimi, sarà vantaggioso immergere l'elettrodo positivo in un vaso poroso contenente una soluzione alcolina, formata di un gramma di soda o di potassa in 10 grammi di acqua, ed in proporzioni sufficenti per riempire il vaso poroso per tre quarti; bisognerà pure prendere la precauzione di non riempire mai il vaso in modo da esporsi al pericolo di lasciar cadere qualche goccia del liquido alcolino nel vino.

Nell'ultima parte della sua memoria il signor Scontetten cerca di rendersi ragione dell'azione migliorante che può avere l'elettricità sul vino. Il calorico e l'elettricità, egli dice, non sono che due manifestazioni differenti di una sola e medesima forza; il calorico e l'elettricità operando allo stesso modo devono dare identici risultati. Si può obbiettare che la corrente elettrica può decomporre il liquido; ciò non è vero che per le piccole quantità che toccano gli elettrodi; l'ossigeno dell'acqua si porta al polo positivo e l'idrogeno al polo negativo; ma ciò è in così piccole proporzioni che non ci se n'accorge durante l'operazione; d'altronde, quant'acqua una pila di Bemsen composta di due elementi di forza media può decomporre in un'ora? I fisici più abili ci rispondono: quattro grammi e mezzo. Ecco la perdita di liquido alla quale si può essere esposti; ma questo è un *maximum* che non si raggiunge se non nei laboratori più abilmente diretti; evidentemente la perdita pel riscaldamento è molto più notevole.

Quest'ultima parte delle riflessioni del signor Scontetten ci pare molto ragionevole. Non è così della prima parte; e noi crediamo che fisici coscienziosi troverebbero qualche cosa a dubitare sull'argomentazione un po' trascendentale che l'elettricità ed il calorico essendo trasformazioni di una medesima forza, devono ambedue migliorare i vini. Ma questa parte strettamente scientifica della questione interessa poco i produttori; e tutti e due poi, la tinaia ed il laboratorio dovranno ricorrere allo stesso giurì, il solo competente in materia di fatti naturali, l'esperimentazione.

Ciò su di che tutti si troveranno più facilmente d'accordo col signor Scontetten saranno i vantaggi che la vinicoltura ritrarrebbe dal processo elettrico se esso veramente corrispondesse in pratica alle speranze che il suo scopritore ne fa concepire. I vantaggi dell'operazione colla elettricità su quelli del riscaldamento sono molti: si può operare sul pesto, si può lavorare su grandi quantità allo stesso tempo, ed anche su tutte le botti di una cantina; non si è esposti al pericolo di rotture dei vasi di vetro; il vino non può essere mai alterato o perduto per disattenzione; se, per negligenza, l'operazione della pila venisse a sospendersi, essa può essere ripresa senza esporre il vino ad alcun deterioramento.

Questi vantaggi sarebbero indubitabili, e la semplicità degli apparecchi e la speditezza della manipolazione non ammetterebbero confronti con gli altri metodi finora proposti.

Intanto, bisogna riconoscerlo, i tentativi del signor Scontetten dopo quattro anni dacchè egli ne ha dato comunicazione all'Accademia di Metz sono tuttavia allo stato rudimentale.

Se i fatti che hanno fissato la sua attenzione sono stati bene interpretati, essi meritano certamente che gli esperimentatori li riproducano e li variino. Le prove del signor Scontetten e le indicazioni che egli somministra sono tuttavia troppo vaghe e mancanti di quella varietà di tentativi e di quella esattezza di misurazione che sono arra per lo scoprimento delle verità fisiche. Ecco tutto un campo altamente brillante ed immensamente utile che si apre per qualche abile sperimentatore che voglia occuparsene.

V'è anzitutto da verificare in massima se l'elettricità migliora sempre e tutti i vini. Poi quando ciò si verificasse, quando ciò fosse risultato al coperto di tutte le circostanze che possono favorevolmente influire sul miglioramento dei vini e che potrebbero essere mascherate dall'influenza elettrica, vi resterebbe da riconoscere qual è l'età del vino nel quale torna più proficua la virtù elettrica; vi sarebbe da verificare se il miglioramento è passeggero o permanente; vi sarebbe da riconoscere quali sono le qualità del vino specialmente modificato e come; vi sarebbe da determinare in quali condizioni climateriche tale cura debba essere applicata; quali difetti del vino possono per essa venire più specialmente curati.

Dal lato del modo e degli apparecchi vi sarà, nel caso, da riconoscere se debbano preferirsi le correnti forti o le deboli, se occorrano le correnti costanti o possano servire anche quelle d'intensità variabile; vi sarà da determinare la durata della operazione, ossia la quantità di elettricità da impiegare per i diversi vini o per i difetti da correggere o le qualità da far loro acquistare.

Finalmente sarebbe anche da riconoscere se l'elettricità di tensione sia più o meno favorevole dell'elettricità di corrente; e questa stessa se valga meglio in corrente continua od in corrente intermittente. Resta in ultimo da osservare le sostanze che possano venire trasportate agli elettrodi, e la forma e la natura di questi per la riuscita della osservazione.

Dopo tutto ciò, od almeno quando la maggior parte di questi elementi del fatto saranno stati verificati arriverà il compito meccanico di comporre un apparecchio elettro-motore che riunendo tutte le qualità volute sia della più semplice e della più economica manipolazione; il che è condizione necessaria ogni volta che una novità uscendo dal laboratorio dello studioso deve impiantarsi nella officina o nei campi.

Checchè sia per essere della idea del signor Scontetten vi è da augurarsi che anche in Italia si trovino persone di buona volontà che chiariscano questa novità della vinicoltura. Nelle scienze esperimentali non è lecito giudicare *a priori* di nulla. D'altra parte noi siamo così direttamente e così profondamente interessati a tutto ciò che riguarda l'industria dei vini che sarebbe deplorabile mettessimo in non cale tutto quanto può apportare il miglioramento della produzione, e quindi l'aumento del consumo e della ricerca che crescerebbe necessariamente il valore e la ricchezza delle nostre derrate.

F. Grispigni.

Segue ELENCO N° 124 *delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno d'Italia a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE		OSSERVAZIONI
						MONTARE	DECORRENZA	
100	Caletti o Galletti Luigi	2 febbraio 1832 - Forlì	già postiglione addetto alla stazione postale di Cesena	Pont. 3 apr. 1852	22 giugno 1868	95 76	5 ottobre 1861	
101	Pasquali Giulio	29 marzo 1817 - Porto S. Giorgio	ricevitore di terza classe nel dazio consumo	Pont. 1 mag. 1828 28 giugno 1843	id.	1023 »	1 marzo 1868	
102	Majone Francesco	1 aprile 1819 - Napoli	caporale nei veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	367 »	18 maggio 1868	
103	Toninelli Francesco	26 settembre 1808 - Cremona	controllore di 3ª cl. al dazio consumo di Bergamo	14 aprile 1864	id.	1451 »	1 marzo 1868	
104	Piseddu notaio Salvatore	21 marzo 1804 - Perfugas	segretario della soppressa giudicatura di polizia di Sassari in disponibilità	id.	id.	1500 »	1 gennaio 1868	
105	Filippo Giovanna	18 giugno 1806 - Marano	ved. di Beacco Giovanni Battista già guardia di finanza austriaca, pensionato	Dirett. austriache	22 id.	Cent. 25 Mill. 925	9 novembre 1867	durante vedovanza.
106	Manzella Giovanna	13 settembre 1830 - Palermo	ved. del già guardia doganale Arlotta Domenico, pens.	13 maggio 1862	id.	165 »	1 febbraio 1868	id.
107	Minanzio Francesco	1 aprile 1822 - Mongrando	capo armajolo di 1ª cl. nel 21° regg. fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	545 »	1 giugno 1868	
108	Palazzo Giuseppe Antonio	17 settembre 1811 - Chiaromonte	guardia doganale sedentaria	13 maggio 1862	id.	540 »	1 febbraio 1868	
109	Montorfano Gaetano	15 luglio 1815 - Albate	guardia doganale scelta sedentaria	id.	id.	585 »	16 maggio 1868	
110	Mamelli Gio. Battista	5 giugno 1831 - Soprarocco	guardia doganale comune di terra	id.	id.	165 »	id.	
111	Pajanella Angela	30 aprile 1792 - Piazzola	ved. di Liberali Santo, privato dal governo austriaco del grado di tenente per li movimenti di Venezia nel 1848-49	27 giugno 1850 13 novembre 1866	id.	268 50	13 novembre 1868	id.
112	Fiore Grazia	1797 - Bari	ved. del prof. Mundo Giosuè, morto in attiv. di servizio	14 aprile 1861	id.	3600 »	—	per una sola volta.
113	Gorgi Maria	13 ottobre 1815 - Mestre (Venezia)	vedova di Adriano Visentini o Vesentini portalettere, morto in attività di servizio	Dirett. austriache	id.	259 26	1 gennaio 1868	durante vedovanza.
114	Pittoni Anna Maria	29 agosto 1828 - Udine	ved. di Luigi Cristoforo Candoni cancelliere di pretura, morto in attività di servizio	id.	id.	259 26	—	per una sola volta.
115	Muller Giuseppe	10 luglio 1818 - Venezia	già ingegnere aggiunto del dipartimento tecnico scientifico della luogotenenza di Trieste	id.	id.	777 77	1 agosto 1867	
116	Salvi Maria	16 dicembre 1805 - Longone	ved. del tamburo pensionato Chiesa Gaetano	27 giugno 1850	id.	100 »	23 maggio 1867	durante vedovanza.
117	Hauer Anna	24 agosto 1819 - Obergaumberg (Austria)	ved. del capitano nello stato maggiore delle piazze Valenti Francesco, morto in attività di servizio	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	591 08	23 febbraio 1868	id.
118	Berciocchi Rosa	—	ved. di Alberi Carlo capitano nei bersaglieri	id.	id.	1125 »	2 id.	id.
119	Acton Riccardo	24 febbraio 1822 - Castellamare di Stabia	luogotenente proveniente dall'esercito austriaco	27 giugno 1850 2 marzo 1868	id.	1175 »	13 novembre 1866	
120	Laguzzi Giuseppe	20 giugno 1813 - Vespolate	ex-soldato nella Casa R. invalidi	27 giug. 50 - 7 febb. 65	23 id.	234 »	26 maggio 1868	
121	Enrietti Giambattista	15 novembre 1813 - Colleretto Parella	già guardia nella comp. guardie RR. del palazzo di S. M.	id.	id.	565 »	25 id.	
122	Lanza Luigia	29 febbraio 1808 - Mondovì	ved. del maggior generale cav. Marc'Aurelio Oscherano di Bricherasio	Regolamento 9 giugno 1831	id.	1000 »	1 febbraio 1868	id.
123	Francesconi Anna	16 aprile 1812 - Venezia	ved. di Sacchetti Giuseppe già ispettore tecnico in capo del governo centrale marittimo di Trieste	Dirett. austriache	id.	864 19	5 marzo 1868	id.
124	Bertoli Marianna	11 gennaio 1817 - Udine	ved. di Vendrame Liberale già cancellista di pretura in pensione	id.	id.	432 10	25 id.	id.
125	Lipari Emilia	17 maggio 1830 - Venezia	vedova di Sesler Giorgio già bollatore al R. uffizio del Marchio in Padova	id.	id.	259 26	—	id.
	Sesler Gustavo Ulderico	25 novembre 1850 - id.	orfani del suddetto			31 11		sino al raggiungimento dell'età normale od anteriore eventuale collocamento.
	Id. Elvira Ippolita	14 settembre 1852 - id.				31 11		
	Id. Filippo Antonio Angelo	3 agosto 1856 - id.				31 11		
	Id. Silvio	1 aprile 1892 - Padova				31 11		
	Id. Amalia	16 settembre 1864 - id.				31 11		
						194 44	—	trimestre funerario — per una sola volta.
126	Morichetti Domenico	2 febbraio 1841 - Recanati	caporale di fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	360 »	1 giugno 1868	
127	Leanza Nicola	15 maggio 1842 - Bronte	soldato di fanteria	id.	id.	300 »	29 maggio 1868	
128	Capretto Anna Maria	18 febbraio 1800 - Napoli	ved. di Marra Antonio marinaro pensionato	Dec. 3 mag. 1816	id.	40 80	28 aprile 1868	durante vedovanza.
129	Sembrot Angela	29 gennaio 1800 - Murano	ved. di Giannati Giuseppe già portiere del tribunale di appello in Venezia	Dirett. austriache	id.	432 09	30 id.	id.
130	Cordenonsi Caterina	27 maggio 1823 - Sacile (Udine)	ved. di Sburlini Francesco aiuto agente delle imposte dirette in Udine	id.	id.	345 68	25 marzo 1868	id.
						259 26	—	trimestre funerario — per una sola volta.
131	Di-Giuseppe o Giuseppa Raffaella	11 luglio 1814 - Napoli	ved. di Scaramella Giuseppe già capitano pensionato	Dec. 3 magg. 1816	id.	340 »	11 maggio 1868	durante vedovanza.
132	Santacroce Maria Concetta	3 marzo 1805 - Barletta	ved. di Tauro Giacomo già capitano del disciolto esercito napolitano, pensionato	id.	id.	204 »	30 ottobre 1866	id.
133	Rousel o Russell Pietro	28 aprile 1818	già ufficiale delle disciolte intendenze dell'esercito napolitano	Dec. 3 magg. 1816 legge 26 mar. 1865 Nota del Min. della guerra 29 mag. 1868	id.	510 »	1 aprile 1868	
134	Lubrano Maria Natale	23 dicembre 1793 - Procida	ved. di Gio. Battista Avellino 2° pilota in riposo	Dec. 3 magg. 1816	id.	170 »	7 gennaio 1868	id.
135	Mazzano Porzia	28 settembre 1796 - Bari	ved. di Sirignano Giovacchino caporale veterano, morto in pensione	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	155 »	12 aprile 1868	id.
136	Volpe Maria Teresa	— 1796 - Napoli	ved. del guardia doganale Petringa Antonio, pens.	Dec. 3 magg. 1816	id.	68 »	24 febbraio 1868	id.
137	Cassisi o Cassise Giovanna	2 giugno 1833 - Gualterio	ved. del fu carabiniere a cavallo Amendolia o Mendolia Giuseppe, morto in servizio	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	232 50	1 id.	id.
138	Costantino Giuseppe	— 1810 - Reggio di Calabria	ved. del brigadiere dogan. pension. Camagna Giuseppe	3 maggio 1816	id.	76 50	19 dicembre 1867	id.
139	Tarnatale Rosa	3 giugno 1843 - Napoli	orfana di Francesco e della pensionata Picciola Caterina	3 maggio 1816 e art. 31 della legge 14 aprile 1864	24 id.	85 »	1 maggio 1868	durante lo stato nubile, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
140	Caporusso Giustino	29 novembre 1812 - Acquaviva	già medico di reggimento	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1900 »	16 aprile 1868	
141	Resio 1° Salvatore	7 gennaio 1823 - Napoli	già appuntato dei carabinieri a piedi	id.	id.	475 »	1 giugno 1868	
142	Strambini Giovanni	26 novembre 1846 - Tirano	già soldato nel 2° regg. volontari italiani	id.	id.	300 »	1 febbraio 1868	
143	Pesenti dott. Giuseppe	19 maggio 1814 - Venezia	già medico di battaglione nell'esercito austriaco	25 maggio 1852 1 marzo 1868	id.	1035 »	13 novembre 1866	
144	Zanchi Giuseppe	15 ottobre 1793 - Alzano Maggiore (Bergamo)	già luogotenente di fanteria con anzianità di sottoten.	25 maggio 1852	id.	800 »	1 aprile 1868	
145	Della Valentina Tommaso	1 gennaio 1844 - Velo	ex-soldato proveniente dall'esercito austriaco	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	25 id.	300 »	22 dicembre 1867	
146	Rebaudengo cav. Alessandro	14 luglio 1817 - Mondovì	già colonnello di cavalleria, collocato a riposo col grado di maggior generale	id.	id.	4280 »	16 maggio 1868	
147	Chiura Giuseppe	13 marzo 1819 - Chialamberto	già maresciallo d'alloggio nella legione dei carabinieri Reali di Napoli	id.	id.	1160 »	1 giugno 1868	
148	Viola Antonia	24 gennaio 1806 - Napoli	ved. di Cipolletta Andrea già vice archivista del cessato Ministero degli affari esteri di Napoli, in pensione	14 aprile 1864	id.	680 »	21 aprile 1868	durante vedovanza.
149	Baldi Teofilo	19 settembre 1828 - Mortara	già portalettere di 2ª cl. nell'amministr. delle Poste	id.	id.	933 »	—	per una sola volta.
150	Perrelli Francesco	24 settembre 1818 - Napoli	già direttore di terza classe nell'ammin. delle Poste	id.	id.	1681 »	1 giugno 1868	
151	Zanon Paolo	7 novembre 1801 - Treviso	soldato nei veterani d'Asti	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	312 »	id.	
152	Di-Santo Margherita	14 settembre 1829 - Cinisi	ved. di La Fata Salvatore, morto combattendo nel 1860 contro i Borbonici in Palermo	D°. Prodittatoriale 6 giugno 1860 legge 27 giug. 1850	id.	175 »	7 id. 1860	durante vedovanza.
153	Cavuti Sabatino	14 maggio 1814 - Montesilvano	caporale veterano	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	395 »	26 maggio 1868	
154	Gorresio 1° Vincenzo	11 aprile 1815 - Bagnasco	capo maresciallo d'alloggio dei carabinieri	id.	id.	1140 »	5 giugno 1868	
155	Sordi Luigia	28 agosto 1799 - Casale	ved. di Agostino Margara segretario del mandamento di Frassineto Po	Brevetto Sardo 21 febbraio 1835	id.	83 33	6 gennaio 1868	id.
156	Scotti Caterina	30 marzo 1836 - Salò	ved. di Giov. Batt. Bertoni già guardiano carcerario	14 aprile 1864	id.	650 »	—	per una sola volta.
157	Malagoli Anselmo	28 gennaio 1801 - Modena	già istruttore degli alunni di canto presso la cappella Reale di Modena	id.	id.	403 »	1 febbraio 1868	
158	Aloisi Luisa	28 settembre 1822 - Sassi	ved. di Franchi David già conservatore d'ipoteche a Castelnuovo di Garfagnana	Italica 12 febbraio 1806	id.	320 »	—	id.
159	Ferrari Paola	24 ottobre 1808 - Mantova	ved. di Frigeri Giovanni già dispensiere delle privative	Dirett. austriache	id.	801 75	17 febbraio 1868	durante vedovanza.
160	Mathis cav. Ambrogio	19 gennaio 1799 - Bra	già capo officina principale di seconda classe nel personale tecnico d'artiglieria	14 aprile 1864	id.	2368 »	1 aprile 1868	
161	Bedeschi Gaetano	7 febbraio 1802 - Bottrighe	sotto custode idraulico	Dirett. austriache	id.	Cent. 43 Mill. 209	1 dicembre 1867	
162	Appiani Rosa	24 marzo 1804 - Monza	vedova di Giuseppe Manetti direttore del Parco e Reali Giardini di Monza, pensionato	id.	id.	864 20	30 maggio 1868	id.
163	Miari Anna	19 maggio 1800 - Belluno	ved. del pensionato assitente di cancelleria presso l'uffizio inquirente di finanza Vergerio Carlo	id.	id.	388 59	1 febbraio 1868	id.
164	Dirix Achille	13 febbraio 1812 - Napoli	brigadiere sedentario nelle gabelle	13 maggio 1862	id.	720 »	16 gennaio 1868	
165	Agostini Gioacchino	29 novembre 1827 - Firenze	già segretario di 2ª cl. nel Ministero dei lavori pubb.	22 novembre 1849	id.	1400 »	1 maggio 1868	
166	Donadio Carolina	27 gennaio 1791 - Napoli	ved. del pensionato usciere Garito Giuseppe	14 aprile 1864	id.	255 »	4 febbraio 1868	id.
167	Graziani Serafino	29 gennaio 1824 - Faenza	già sottobrigadiere doganale	24 ottobre 1827	id.	440 »	16 marzo 1868	
168	Signorini Maria	8 marzo 1800 - Lucignano	ved. di Francesco Pasqui già portiere presso il Ministero dell'interno, morto in attività di servizio	14 aprile 1864	id.	197 »	27 febbraio 1868	id.
169	Fornetti comm. Tommaso	4 marzo 1816 - Livorno	segretario generale del cessato Ministero degli affari esteri di Toscana	Toscana 22 novembre 1849	id.	2508 80	16 ottobre 1867	
170	Sora Chiara	7 febbraio 1798 - Fano	ved. di Innocenzi Nicola già capo custode delle carceri senatorie in Roma, giubilato	Pontificie 1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	212 80	1 dicembre 1867	id.
171	Romeo Domenico	2 aprile 1813 - Reggio Calabria	ved. di Trapasso Carlo già giudice di circond. al riposo	14 aprile 1864	26 id.	509 »	17 id.	id.
172	Benelli Maria Amata	14 maggio 1851 - Firenze	orf. minorenni del prof. Benelli Giuseppe già maestro di disegno ed ornato, e di Sodini Marianna in pens.	Toscana 22 novembre 1849	id.	112 25	9 marzo 1868	durante la minore età e col diritto di accrescimento fra loro.
	Id. Pilade	10 luglio 1852 - id.						
173	Perabò nob. Giulio	21 giugno 1813 - Milano	veditore doganale di 3ª classe in Milano	14 aprile 1864	id.	1242 »	1 aprile 1868	
174	Di Pietro Consiglia	9 gennaio 1834 - Trusano	ved. di Rossi Antonio ex cancelliere mandamentale	id.	id.	1500 »	—	per una sola volta.
175	Torassi o Torasso Giovanni Giuseppe	27 dicembre 1819 - Chivasso	appuntato nel corpo dei carabinieri Reali	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	465 »	4 giugno 1868	
176	Manzione Francesco	29 settembre 1819 - Polla	sergente nei veterani	id.	id.	415 »	1 id.	
177	Bruno Serafino	2 ottobre 1823 - Napoli	brigadiere nei carabinieri Reali	id.	id.	560 »	id.	
178	Cattaneo dott. cav. Alessandro	11 agosto 1803 - Novara	medico divisionale al riposo	27 giugno 1850	id.	2150 »	id.	
179	Risso 1° Vincenzo	23 novembre 1820 - Vernante	maresciallo d'alloggio nei RR. carabinieri	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1140 »	4 id.	
180	Ducloz cav. Emilio	21 maggio 1822 - Arona	maggiore di fanteria in aspettativa	id.	id.	2319 91	16 maggio 1868	
181	Ungaro Daniele	14 settembre 1820 - Bari	già sergente nelle compagnie veterani	id.	27 id.	510 »	1 giugno 1868	
182	Cordiglia cav. Gio. Battista	2 aprile 1818 - Napoli	già colonnello brigadiere in disponibilità	id.	id.	4520 »	16 maggio 1868	
183	Laj cav. Gaetano	5 gennaio 1813 - Cagliari	già medico capo nel corpo sanitario militare	id.	id.	3800 »	1 id.	
184	Filippo Girolamo	26 luglio 1800 - Marano	già guardia doganale scelta sedentaria	13 maggio 1862	id.	585 »	16 dicembre 1867	
185	Parenzo Enrico	21 luglio 1835 - Mantova	già luogotenente nell'arma di fanteria	25 maggio 1852	id.	562 50	5 aprile 1868	
186	Santorelli Giovanni	7 ottobre 1817 - Carmignano	già operaio di 1ª cl. nella 2ª div. del corpo R. equip.	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	359 60	1 giugno 1868	
187	Barsotti cav. Giuseppe	1 marzo 1822 - Livorno	maggiore nell'arma di fanteria	25 maggio 1852	id.	1833 26	1 marzo 1868	
188	Panno Martino	15 settembre 1819 - Salerno	sergente nelle compagnie veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	435 »	26 maggio 1868	
189	Palletti Massimiliano	—	soldato nell'8° fanteria	7 febbraio 1865 art. 31 della legge 14 aprile 1864	id.	300 »	1 luglio 1868	
190	Bulfone Giobbe	19 febbraio 1845 - Fagagna	soldato proveniente dall'esercito austriaco	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	533 33	7 aprile 1868	
191	Comello Francesco	21 aprile 1813 - Venezia	luogotenente proveniente dall'esercito austriaco	id.	id.	1475 »	13 novembre 1866	
192	Barbieri Natale	23 dicembre 1819 - Modena	sergente d'artiglieria estense	Decreti Estensi 29 mag., 20 ott. 1843	id.	Cent. 40	1 febbraio 1868	
193	Liotta Antonina	30 dicembre 1810 - Monreale	ved. di Buscio Maria caporale nei veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	155 »	24 id. 1867	durante vedovanza.
194	Prospero Domenico	20 marzo 1820 - Bagno	sergente nei veterani	id.	id.	415 »	21 maggio 1868	
195	Papalia Giovanni	9 novembre 1815 - Palermo	già capo d'ufficio di 2° rango nel soppresso servizio amministrativo dei telegrafi napoletani	14 aprile 1864	id.	1275 »	—	per una sola volta.
196	Calligaris Luigi	3 settembre 1821 - Vercelli	già guardiano di 1ª cl. nella Casa penale d'Ivrea	id.	id.	422 »	1 maggio 1868	
197	Torricella Giuseppe	29 novembre 1805 - Cremona	sottosegretario di prima classe dell'inferiore carriera amministrativa in Cremona	id.	id.	2240 »	1 marzo 1868	cioè lire 2051 51 a carico dello Stato, e lire 188 49 a carico della provincia di Cremona.
198	Cucci Luigi	28 febbraio 1823 - Ostuni	sergente nei veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	498 »	21 maggio 1868	
199	Pizzuti Paolo	17 luglio 1812 - Matera	già ufficiale nell'amministrazione delle Poste	14 aprile 1864	id.	930 »	1 id.	
200	Spirch Girolamo	— 1831 - Venezia	guardia presso la Casa di correz. maschile di Venezia	id.	id.	568 »	—	per una sola volta.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI ALESSANDRIA

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi addivenire all'acquisto del grano per l'ordinario servizio del pane alle truppe, si notifica che nel giorno 7 del mese di marzo p. v., alle ore 2 pom., si procederà in Alessandria, nel locale dell'ufficio sito in via Santo Stefano al n. 5, secondo piano, avanti l'intendente militare della Divisione, all'appalto col mezzo dei pubblici incanti ed a partiti segreti della provvista del

Grano occorrente pel panificio militare di Alessandria.

L'appalto sarà diviso in settanta lotti come segue:

Grano da provvedere		Diviso in lotti		Epoche stabilite per le consegne da farsi in quattro rate eguali	Somma per cauzione di cadun lotto
Qualità	Quantità dei quintali	Numero	Quantità per lotto quintali		
Nostrale	7,000	70	100	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro dieci giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. La seconda rata dovrà egualmente consegnarsi in dieci giorni coll'intervallo però di dieci giorni dopo l'ultimo del tempo utile per la prima consegna e così di seguito per la consegna della terza e quarta rata.	200

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale del raccolto dell'annata 1869, e del peso netto effettivo per ettolitro, misura di rigore, non minore di chilogrammi settantacinque.

I capitoli d'appalto sono visibili presso tutte le Intendenze militari. I campioni sono visibili presso questa Intendenza militare.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, a loro piacimento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito redatto in carta bollata di lire una, suggellato e firmato, avrà fra tutti gli accorrenti offerto di assumersi l'impresa a prezzo più conveniente e maggiormente inferiore a quello segnato sulla scheda del Ministero della guerra che servirà per base d'incanto.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno anzitutto produrre la ricevuta comprovante il deposito fatto, o nelle Casse dei depositi e prestiti o nelle Tesorerie provinciali, di una somma in proporzione della quantità dei lotti pei quali concorrono. Le cartelle del debito pubblico non saranno ricevute in deposito che per il valore ragguagliato a quello del corso legale della giornata in cui verrà effettuato giusta il disposto del Ministero della guerra.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a qualunque Intendenza Militare. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Intendenza Militare ufficialmente, suggellati e prima dell'apertura dell'incanto e accompagnati dalla ricevuta del deposito fatto.

I partiti condizionati non sono accettati.

Nell'interesse del servizio, il Ministero della guerra ha ridotto a giorni cinque i fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, da decorrere dalle ore tre pomeridiane del giorno del deliberamento.

Le spese tutte di carta bollata, di copia, di diritto di cancelleria per la stipulazione dei contratti, non che la relativa tassa di registro secondo le leggi vigenti, sono a carico del deliberatario.

Alessandria, 16 febbraio 1870.

Per detta Intendenza Militare

487 *Il Sottocommissario di Guerra*: LUIGI VIORA.

BANCO DI NAPOLI — Situazione al 29 gennaio 1870 — CONTABILITÀ GENERALE

ATTIVO.

		Lire ital.
Numerario immobilizzato	L. 20,000,000 »	32,730,632 99
» disponibile	» 12,730,632 99	
Biglietti Banca Nazionale somministrati dalla Banca Nazionale.	» 3,660,000 »	28,327,826 »
Biglietti Banca Nazionale disponibili.	» 24,667,826 »	
Portafoglio		58,535,860 83
Anticipazioni		13,564,322 79
Pegni di oggetti preziosi	L. 9,479,150 50	10,992,043 50
Pegni di metalli rozzi	» 111,723 »	
Pegni di pannine nuove ed usate	» 1,042,494 »	
Pegni di mercanzie	» 358,676 »	
Fondi pubblici		9,456,451 58
Immobili		4,757,682 22
Provincia di Napoli — Premio del 9 p. 100		1,675,966 88
Depositi di titoli e valute metalliche		12,968,454 36
Spese		155,543 05
Diversi.		1,982,299 44
		L. 175,147,083 64

423

PASSIVO.

		Lire ital.
Fedi, polizze, polizzini e mandatini a pagarsi		110,163,245 14
Conti correnti semplici	L. 7,860,937 11	21,021,844 18
Conti correnti ad interesse	» 9,704,039 67	
Conti correnti della cassa di risparmio	» 3,456,867 40	
Servizi di cassa: Depositi e prestiti	» 406,772 98	1,039,323 68
Servizi di cassa: Debito pubblico	» 406,342 48	
Servizi di cassa: Consorzio nazionale	» 4,677 55	
Servizi di cassa: Provincia di Napoli	» 221,530 67	
Banca Nazionale — Somministrazione di biglietti		3,660,000 »
Patrimonio del Banco		25,000,000 »
Fondo di riserva		435,484 68
Depositanti di titoli e valute metalliche		12,968,454 36
Benefizi		382,378 87
Diversi		476,352 73
		L. 175,147,083 64

Visto
Il Direttore Generale
Colonna.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. Marino.

Il Ragioniere Generale reggente
Raffaele Puzziello.

PROVINCIA DI PISA -- COMUNE DI SUVERETO

AVVISO DI CONCORSO

all'impiego di medico-chirurgo condotto.

In esecuzione di quanto ebbe a deliberare questo Consiglio comunale nella sua adunanza delli due del mese di gennaio ultimo decorso, il sottoscritto

Notifica:

Essere vacante presso questo municipio l'impiego di medico-chirurgo condotto, al quale sono annessi l'annuo stipendio di lire 1,500 (pagabile in rate mensili posticipate) e li oneri risultanti dall'apposito capitolato ostensibile ad ognuno presso questo uffizio comunale.

Chiunque intenda concorrere a detto impiego dovrà far pervenire al sottoscritto nel tempo e termine di giorni trenta, decorrendi da quello della inserzione del presente avviso, oltre la domanda (in carta bollata) li seguenti documenti, in forma autentica e legale, cioè: 1., fede di nascita; 2., certificato penale della pretura della Delegazione di P. S. e del tribunale di circondario; 3., certificato di moralità da rilasciarsi dal sindaco del comune di ultimo domicilio; 4., attestato di sana e robusta costituzione fisica; 5., matricola pel libero esercizio della medicina e chirurgia. Li documenti di che alli numeri 2, 3 e 4 dovranno essere di data recente.

Il prescelto dovrà assumere le sue funzioni nel termine che gli sarà prefisso nella partecipazione della nomina. In caso di licenza per parte del municipio o di renunzia del titolare, si dovrà premettere di due mesi formale disdetta.

Dalla residenza municipale.

Suvereto, li 12 febbraio 1870.

Pel Sindaco
L'Assessore: G. TAMBURINI.

440

PROVINCIA DI PISA -- COMUNE DI SUVERETO

AVVISO DI CONCORSO

all'impiego di segretario comunale.

Al seguito della renunzia data dal titolare è vacante presso questo municipio l'impiego di segretario comunale a cui sono annessi lo stipendio annuo di lire 1,000 (pagabile a rate mensili posticipate) e li obblighi indicati nell'apposito capitolato che sarà ostensibile ad ognuno in questo uffizio.

Chiunque intenda concorrere a detto impiego deve far pervenire al sottoscritto, entro giorni venti (decorrendi da quello della inserzione del presente avviso di concorso) la propria istanza in carta bollata, unendovi li documenti di cui in appresso (in forma autentica), e cioè: 1., fede di nascita; 2., certificato penale della Delegazione di P. S., della pretura e del tribunale di circondario; 3., certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune di ultimo domicilio; 4., certificato medico di sana e robusta costituzione fisica; 5., certificato di idoneità all'impiego di segretario comunale.

Li documenti di che alli numeri 2 e 3 dovranno essere di data recente.

Dalla residenza municipale.

Suvereto, li 10 febbraio 1870.

Pel Sindaco
L'Assessore: G. TAMBURINI.

427

Comune di Tenda (Cuneo)

459

Avviso di concorso per la condotta medico-chirurgica.

Trovasi vacante la condotta medico-chirurgica ostetrica in questo comune per la cura generale degli abitanti; ne è perciò aperto il concorso per titoli.

Il titolare godrà dello stipendio di annue lire 1600 e di un'equa gratificazione annua da assegnarsegli dal Consiglio comunale in caso di lodevole servizio e pubblica soddisfazione. Gli sarà facoltativo di recarsi nei vicini comuni per consulte e di assentarsi annualmente in regolare congedo, purchè provveda alla di lui surrogazione.

Si osserva che trovasi pure in condotta nel comune e stipendiata la levatrice per l'assistenza delle puerpere.

Le domande coi titoli si trasmetteranno franche al sindaco nel più breve termine.

Il Sindaco: Gnio.

BANCA AGRICOLA IPOTECARIA

SOCIETÀ ANONIMA

Autorizzata con regio decreto 29 luglio 1868

Sede sociale: *Firenze, via Tornabuoni*, 7.

Gli azionisti della Banca Agricola Ipotecaria e quelli della Banca Fondiaria Italiana in liquidazione sono convocati in assemblea generale pel giorno 27 febbraio corrente, alle ore 11 antim., nel locale sociale, via Tornabuoni, 7, Firenze.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione.

2° Provvedimenti definitivi per la liquidazione finale della vecchia Banca; per dare esecuzione al R. decreto 29 luglio 1868 e per un componimento coi vecchi azionisti.

Hanno diritto d'intervenire all'assemblea tutti gli azionisti che riportino il riscontro di deposito dei titoli di azioni fatto 24 ore prima, presso la sede sociale in Firenze o presso altre casse pubbliche dello Stato.

Firenze, 5 febbraio 1870.

257 Il Consiglio d'amministrazione.

Avviso.

Il sottoscritto previene i creditori del fallimento della ditta rappresentata da David Paolini che il giudice delegato alla procedura del fallimento stesso, con ordinanza in data odierna ha destinata la mattina del quattro marzo prossimo futuro, a ore dieci, per la verifica dei crediti della casa Meurgey di Parigi; e ciò sulle istanze del rappresentante la detta casa.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio.

Li 15 febbraio 1870.

475 Cesare Matucci, vice canc.

Avviso.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio, fa invito a tutti i creditori del fallimento di Giuseppe Dini e C. a comparire entro giorni venti, più l'aumento voluto dall'articolo 601 del Codice di commercio, dall'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, davanti al sindaco di detto fallimento signor Oreste Del Bianco per rimettere al medesimo i loro titoli di credito oltre ad una nota indicante la somma di cui si propongono creditori, se non preferiscano di farne il deposito nella cancelleria di questo tribunale onde procedere alla verificazione dei titoli stessi già fissata per la mattina del venti aprile 1870, a ore dieci, avanti il giudice delegato e sindaco ridetto.

Firenze, li 14 febbraio 1870.

476 Cesare Matucci, vice canc.

Dichiarazione di assenza.

(2ª *pubblicazione*)

Sopra istanza di Francesco Boari fu Giuseppe, domiciliato in Ancona, parrocchia le Torrette, il tribunale civile di Ancona con sentenza del 10 agosto 1869, registrata li 12 al n. 1762, fol. 19, vol. 33, spedita li 19 e notificata per affissione li 30 stesso mese di agosto, ha dichiarata l'assenza di Michele Boari, di lui figlio, marinaio, allontanatosi dalla famiglia fin dall'anno 1857.

Tutto ciò si deduce a pubblica notizia a termini e per gli effetti degli articoli 25 e 23 del vigente Codice civile.

Ancona, 16 gennaio 1870.

146 Avv. D. Jannazzi, proc.

Accettazione d'eredità
con benefizio d'inventario.

Il cancelliere della pretura di Sancasciano in Val di Pesa rende noto che il signor avv. Carlo Luti di Firenze come procuratore in forza di mandato rogato da ser Oreste Dami notaro in Prato, del dì 4 ottobre 1869, ed ivi registrato nel dì 7 ottobre detto, al n. 360, del signor Raffaello del fu Giov. Battista Lonzi, cuoiaio di Firenze, ha con atto del dì 8 febbraio andante dichiarato avanti questa cancelleria di accettare con beneficio d'inventario l'eredità intestata della signora Carlotta Zanobini vedova Bardazzi di San Piero in Mercato, comunità di Montespertoli, decessa nel manicomio di Firenze nel 24 giugno 1869, e devoluta insieme ad altri ad Isolina Lonzi figlia minorenne del sopraddetto Raffaello.

Dalla cancelleria della Regia pretura di Sancasciano.

Li 16 febbraio 1870.

478 Niccola Bossi.

Estratto di bando
per vendita volontaria d'immobili.

In esecuzione del decreto proferito dal tribunale civile e correzionale di Firenze (sezione promiscua) nel 18 dicembre 1869, ed al seguito del bando pubblicato dal cancelliere della pretura del mandamento di Pietrasanta nella sua qualità di ufficiale delegato alla vendita di che appresso, si rende noto per la seconda volta che nel 25 febbraio 1870, ad ore 12 meridiane, si procederà avanti la cancelleria della suddetta pretura di Pietrasanta (provincia di Lucca) per mezzo di pubblico incanto alla vendita in un solo ed unico lotto di tutti i beni di suolo e di fabbrica situati nella detta comunità di Pietrasanta, appartenenti alla eredità relitta dal fu signor avvocato Giovanni Lamporecchi, possidente domiciliato in Firenze, stata accettata con benefizio d'inventario dalla di lui sorella la signora marchesa Isabella Lamporecchi negli Oldoini, possidente domiciliata alla Spezia, e dai di lui fratello il nobile signor Alessandro Lamporecchi, possidente domiciliato in Firenze.

Tutti i quali beni hanno una complessiva rendita catastale imponibile di lire toscane 4,458 44, e sono descritti ai libri e mappe estimali della detta comunità di Pietrasanta, e rappresentati nelle sezioni H, G, I, E, K, D, L, e consistono nei seguenti fondi, cioè:

Una casa padronale, agenziale, con vasti annessi, orto, vigna detta del Poggio, tutto situato nella città di Pietrasanta. - Un podere detto del Poggio, con casa colonica, ecc - Due case in Pietrasanta, e ricorrenti una in via San Francesco e l'altra in via di Mezzo. - Terre con casa colonica dette di S Anzano. - Tre oliveti presso S. Anzano, detti Fronda, Calcinaia e Scassate. - Un podere con casa colonica detto di San Lazzaro. - Un oliveto detto del Monte. - Un podere con casa colonica detto San Francesco Piccolo. - Un podere con casa colonica, orto, ecc., detto Campiglioni. - Un appezzamento di terra detto Vallucci. - Un mulino ed un frantoio detto di Ponte Strada. - Una pineta detta di Matroni. - Un podere con casa colonica detto il Serraglio. - Una prateria detta le Ciocche. - Un podere con casa colonica detto Pisanica. - Un podere con casa colonica detto il Rotaio. - Un podere con casa colonica detto di Sant'Anzano o Verziere. - Un oliveto di Sant'Anzano. - Due appezzamenti di terra detti Spiaggia di Capriglia e Capriglia Alta. - Un oliveto detto il Boscaccio. - Un oliveto detto Santa Maria. - Un podere con casa colonica detto Vallucci. - Terre prossime al mulino di Ponte Strada. - Altra pineta detto Motroni. - Altra prateria detta le Ciocche. - Un podere con casa colonica detto Bugneta

Che il detto incanto si aprirà sul complessivo prezzo di lire italiane 293,372 61, determinato dalla perizia degli ingegneri Eufranio Marchi e Felice Francolini del 10 febbraio 1864, debitamente registrata, dalla operazione numerica dei signori marchese Lotteringo Della Stufa e cavaliere Giovan Battista Masini del 5 marzo 1866, debitamente registrata, e della perizia giudiziale fatta dal signor Raffaello Gamba nel 15 gennaio 1870 registrata in Pietrasanta nel 17 gennaio successivo.

Che infine i detti beni saranno rilasciati al maggiore o migliore offerente e sotto tutte le condizioni stabilite dal predetto decreto del tribunale civile di Firenze del 18 decembre 1869, il quale insieme alle ricordate perizie trovasi ostensibile nella cancelleria della pretura di Pietrasanta

Firenze, li 17 febbraio 1870.

484 Dott. Carlo Caprile.

Estratto d'istanza
per nomina di perito

Al seguito del precetto di giorni 30, trasmesso e notificato il 30 novembre 1869 ad Angiolo e Pietro del fu Anton Maria Cecchini, possidenti e lavoratori di terre domiciliati nel popolo di San Cassiano in Padule, comune di Vicchio, trascritto all'uffizio delle ipoteche di Firenze li 24 gennaio 1870 al vol. 34, art. 191, il signor Lorenzo del fu Vincenzo Valli, possidente domiciliato al Borgo San Lorenzo ed elettivamente in Firenze presso l'infrascritto suo procuratore, con atto del dì 17 febbraio 1870 ha fatto istanza all'illustrissimo signor cav. presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze per la nomina di un perito che proceda alla relazione e stima degli infrascritti immobili di proprietà dei suddetti Angiolo e Pietro fratelli Cecchini, cioè di un chiuso con casa colonica denominato il *Poderino*, posto nel popolo di San Cassiano in Padule, comune di Vicchio, e quant'altro trovasi rappresentato ai campioni estimali di detta comune in sezione G dalle particelle di n. 333, 381, 383, 382, 384, 386, 309, 912, 923, 924, 925, 926, 927, 929, 930, 945, 1032, 928, 861, 862, ed in sezione T dalla particella 416, sotto gli articoli di stima 268, 306, 307, 308, 310, 679, 689, 690, 691, 603, 992, 658, 659, 182, con rendita imponibile di lire 238 20, ed a cui confina Santoni, Bonanni, Altoviti Avila Peratoner, salvo ecc., e con assegnarsi al perito un breve termine ad aver rimesso in cancelleria la sua relazione.

486 Dott. E. François.

Avviso.

Il signor cav. Roberto Vivarelli di Siena rende pubblicamente noto che egli non ha alcun interesse pecuniario col suo figlio Luigi dimorante in Firenze per ragione d'impiego, e separato affatto dalla casa paterna, e che perciò non sarà per riconoscere nessun debito che egli possa aver contratto o sia per contrarre con chicchessia.

488

Avviso.

Il sottoscritto dottor Sante Mistrorigo notaio residente in Verona, vicolo Foggie, al civico n. 1072, commissario giudiziale nella procedura di componimento avviata col decreto 31 gennaio 1870, num. 1763, di questo regio tribunale, in confronto della ditta Paolo Albasini di qui, porta a pubblica notizia che resta fissato a tutto il giorno 21 marzo 1870 il termine entro cui, a sensi del § 23 della legge 17 dicembre 1862, i creditori della suddetta ditta sono invitati ad insinuare, presso lo stesso commissario giudiziale, le loro pretese derivanti da qualsiasi titolo, colla comminatoria che non insinuandosi, ove avesse a seguire un componimento, saranno esclusi dalla tacitazione con tutta quella sostanza che è soggetta alla procedura di componimento, in quanto i loro crediti non fossero coperti da pegno, ed andranno soggetti alle conseguenze dei §§ 35, 36 e 38 della legge stessa.

Avvertesi che le istanze d'insinuazione, corredate dei relativi documenti originali, dovranno essere fatte in iscritto, e munite delle competenti marche da bollo, e quelle spedite a mezzo postale, affrancate.

Verona, li 11 febbraio 1870.

Il commiss. giudiziale
470 Dott. Sante Mistrorigo.

Avviso.

La sottosegnata ditta assuntrice del *Prestito a premi della città di Bari* delle Puglie rende noto ai soscrittori che essendosi portata a termine adesso la stampa delle *Obbligazioni originali*, verrà da oggi in avanti effettuato il concambio delle medesime coi relativi *Titoli provvisorii*.

I portatori adunque dei Titoli provvisorii interamente liberati potranno spedirli alla sottosegnata ditta sia direttamente che col mezzo di quegli incaricati presso i quali ebbero a sottoscriversi.

Milano, 17 febbraio 1870.

Compagnoni Francesco
485 *Galleria Vittorio Em.*, n. 8 e 10.

Avviso.

In esecuzione dell'ordinanza proferita dal tribunale civile di prima istanza di Parigi (dipartimento della Senna) del dì 22 decembre 1869, registrata a Firenze li 20 gennaio 1870 al n. 484, la signora Maria Bos, consorte del signor Leone Grand, con dichiarazione emessa nella cancelleria della pretura del primo mandamento di Firenze li 10 febbraio stante dichiarò di accettare col benefizio d'inventario la eredità del proprio genitore signor Giovanni Maria del fu Giovanni Bos, decesso il 13 decembre 1869.

Dalla cancelleria della pretura del primo mandamento in Firenze.

Li 14 febbraio 1870.

483 A Tronci, ff. di vice canc.

Dichiarazione d'assenza.

Con deliberazione resa dalla quarta sezione del tribunale civile e correzionale di Napoli nel dì 19 gennaio 1870 sulla domanda di Salvatore Scotto di Rosato, di Andrea, di Procida, diretta ad ottenere la dichiarazione di assenza de' suoi germani Giovanni, Giuseppe ed Antonio Scotto di Rosato, il detto tribunale ha ordinato che si assumessero le più scrupolose informazioni sull'età di questi ultimi, sul loro stato di famiglia sul fatto che si è allegato della loro partenza per le coste dell'Africa, che dicesi avvenuta 15 o 16 anni or sono, nell'avere essi o pur no nel partire lasciato in patria alcun procuratore, e sugli eventi dei loro viaggi in quelle contrade, nonchè sulla possibilità della loro esistenza in quelle od in altre contrade dell'estero o dell'Italia, e che a cura della parte richiedente siano adempite intanto le altre formalità prescritte dall'art. 23 Codice civile.

Per copia conforme all'originale

Il difensore officioso
425 Francesco Defilippi.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 merid. di lunedì 28 febbraio corr., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, in Firenze, dinanzi il direttore generale delle acque e strade, e presso la Regia prefettura di Torino, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione per un novennio delle strade demaniali da Torino a Stupinigi, della lunghezza di metri 7,145, e da Stupinigi a Moncalieri, di metri 4,550.

DESIGNAZIONE delle opere e provviste	SOMME D'APPALTO — Soggette a ribasso d'asta	SOMME D'APPALTO — Esenti dal ribasso d'asta
I. Provvista di materiali à prezzi d'elenco . . . L.	7,575 55	
II. Trasporto del detrito fuori della strada . . . »	317 51	
III. Spurgo dei fossi laterali alla strada. »	1,136 50	
IV. Ristauri alle opere d'arte, somma a calcolo . . . »	234 70	
V. Somministranze diverse a prezzi d'elenco . . . »	546 »	
VI. Anticipazioni per giornalieri ed altri mezzi di opera a calcolo e relativo aggio del 5 per 100 . . . »	. . . .	1,890 »
Somme . . . L.	9,810 26	1,890 »
Totale dell'annuo appalto . . . L.	11,700 26	

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffici, a scelta, le loro offerte estese su carta bollata (da L. 1) debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data 22 novembre 1869, visibile assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Torino.

Il novennio di manutenzione s'intenderà cominciato dal 1° gennaio 1870 per terminare il 31 dicembre 1878.

I pagamenti saranno fatti a rate semestrali posticipate a norma dell'articolo 45 del suddetto capitolato.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di tre mesi da un ispettore od ingegnere capo del Genio civile in servizio, debitamente vidimato e legalizzato.

2° Fare il deposito interinale di L. 1,200 in numerario o in biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel termine di giorni venti, depositare in una delle casse governative, a ciò autorizzate, lire 480 di rendita in cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato, e stipulare, a tenore dell'articolo 72 del capitolato, il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera.

Non stipulando fra il termine sopra fissato l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Firenze e Torino dove verranno pure ricevute tali oblazioni.

Firenze, 15 febbraio 1870.

Per detto Ministero

472 A. Verardi, *Caposezione*.

Avviso d'asta.

Per parte del municipio di Bosa si deduce a pubblica notizia che il 10 prossimo venturo marzo, alle ore 10 di mattina si terranno in questa sala municipale pubblici incanti per l'appalto della pavimentazione della via grande di questa città e per la costruzione del lastrico in pietra della cava detta Montemele, in territori di questa città, e che alle ore undici dello stesso giorno verrà l'appalto deliberato, all'estinzione della candela vergine, a favore del miglior offerente.

I progetti verranno ricevuti in diminuzione delle lire quarantaduemila stabilite dagli studi di calcolo estimativo del signor ingegnere ed architetto civile Giuseppe Rocca.

Si prevengono gli aspiranti che non verranno ammesse a far partito se non persone di conosciuta probità, e benevise all'autorità che presiede l'asta, le quali dovranno inoltre presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere od architetto non più tardi di tre mesi, e che dovranno a garanzia dell'asta eseguire il deposito del decimo stabilito per base di prezzo in numerario od in biglietti della Banca Nazionale; che seguito il primo deliberamento entro gli otto giorni successivi si accetterà l'offerta del decimo o vigesimo; che avuta questa esibizione si farà luogo ad un secondo incanto che verrà partecipato con altro manifesto.

Il calcolo estimativo, il capitolato d'appalto, il disegno ed i profili e gli altri studi contenuti nella pratica sono visibili in questa civica segreteria in tutte le ore d'ufficio.

Le spese d'incanti, deliberamento, contratto, registro, carta da bollo e simili, sono a carico del deliberatario.

Dal civico palazzo di Bosa, 10 febbraio 1870.

Per la Giunta municipale

Il Segretario civico
448 V. Mura.

FIRENZE — Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.